

# LA DIDATTICA EFFICACE: PREVENZIONE DEL RISCHIO DSA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

CENTRO PER L'APPRENDIMENTO SPECIALE  
Dott. Alessandro Suardi (Psicoterapeuta)

Tel. 071-95786 Tel. 347-6000580

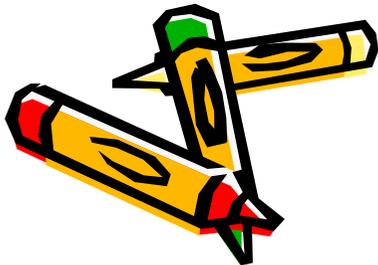


Email: [segreteria@pegasopsicologia.it](mailto:segreteria@pegasopsicologia.it)  
Sito : [www.centroapprendimentospeciale.it](http://www.centroapprendimentospeciale.it)



# I CONTRIBUTI DELLA PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO

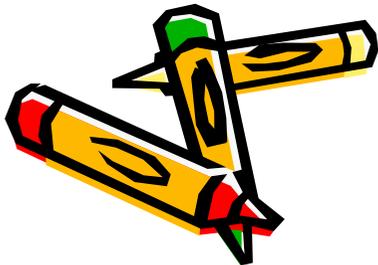
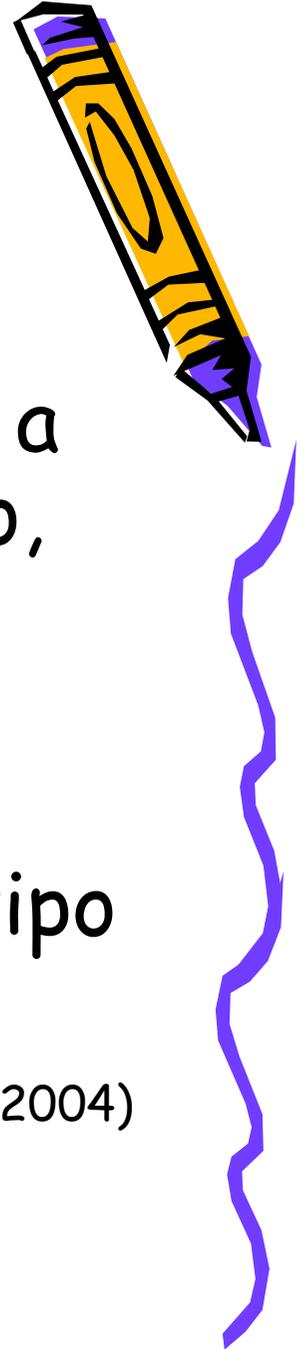
E' la scienza che centra la sua attenzione sull'osservazione del corso "normale" dello sviluppo biologico, psicologico e sociale dell'individuo, confrontandolo con lo sviluppo "patologico" avvenuto nelle stesse aree e si propone di spiegare l'ontogenesi della psicopatologia descrivendo l'interazione tra le influenze intrapsichiche, interpersonali ed ecologiche sull'adattamento nel corso del tempo



# CHE COS' E' LA PSICOPATOLOGIA DELLO SVILUPPO ?

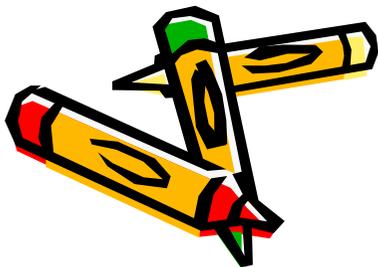
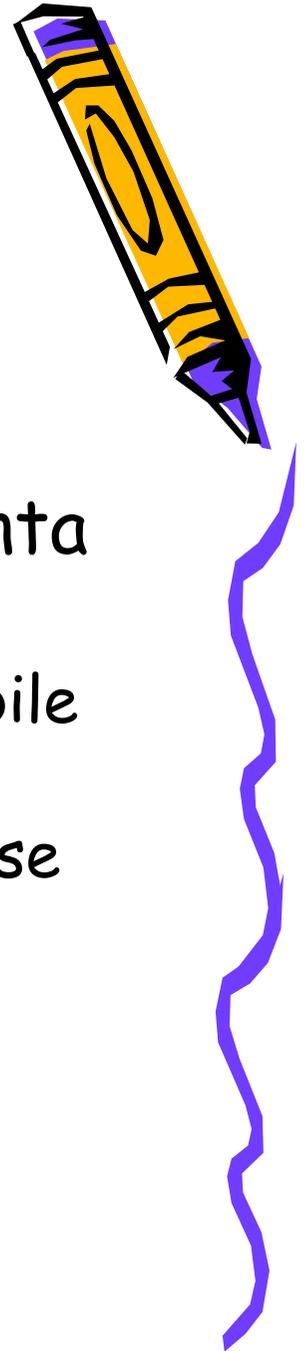
cerca di descrivere i processi che, a partire da diversi fattori di rischio, in interazione con i fattori di protezione, portano ad un esito di buon funzionamento sociale o di disfunzionamento sociale di vario tipo

(Ciotti & Lambruschi, 2004)



# CHE COSA SI INTENDE PER VULNERABILITA' ?

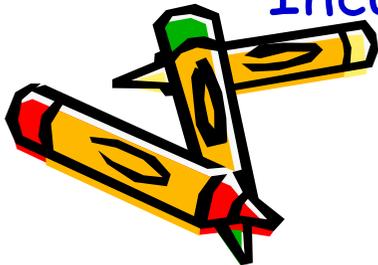
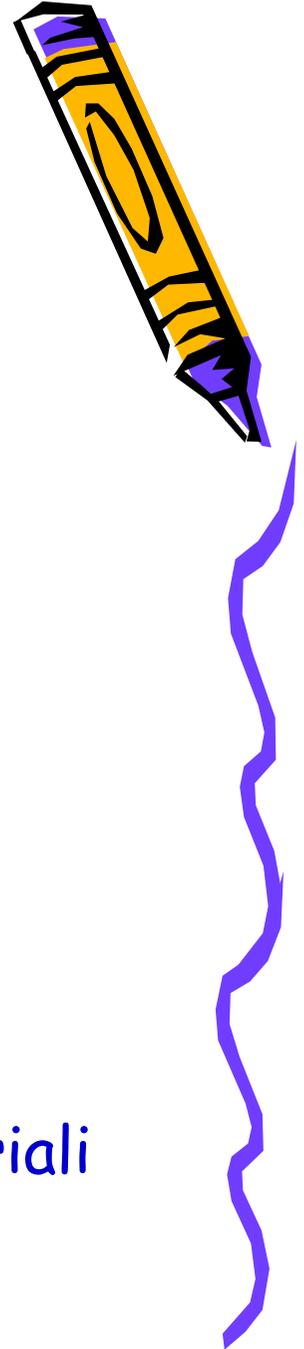
Una vulnerabilità è una componente implicita di un sistema che ne rappresenta un punto debole. Lo sviluppo umano è un processo continuo e costante, ma non prevedibile né lineare. Lungo il percorso evolutivo possono accadere eventi o presentarsi situazioni che, se non adeguatamente fronteggiati, possono far incorrere l'individuo in **gravi disagi e forti malesseri**



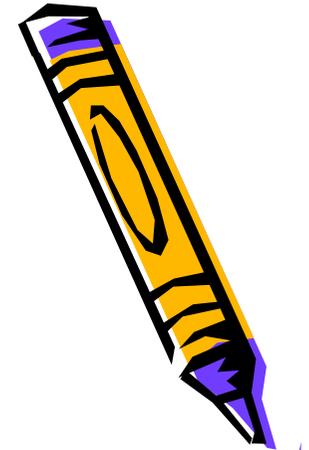
# CHE COSA SI INTENDE PER VULNERABILITA' ?

## VULNERABILITA' PRIMARIE

- Deficit sensomotori
- Deformazioni fisiche
- Difficoltà di integrazione
- Difficoltà adattative
- Disturbi temperamentali
- Passività
- Inibizioni
- Difficoltà a controllare gli impulsi
- Mancanza di controllo
- Incapacità a rispondere alle richieste genitoriali

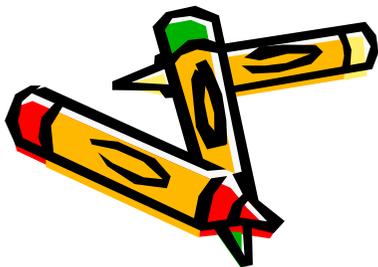


# CHE COSA SI INTENDE PER VULNERABILITA' ?



## VULNERABILITA' SECONDARIE

Fattori e condizioni acquisite nel periodo dello sviluppo che predispongono il bambino ad una grande angoscia riguardo il funzionamento del corpo, **il mantenimento delle relazioni**, la gestione dell'ambivalenza e la **tolleranza alla frustrazione**



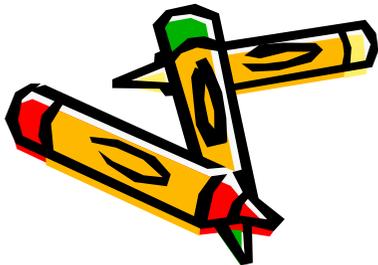
Anthony (1987)

# PARLIAMO DI STRESS

Lo **stress** è una sindrome di adattamento a degli stressor (sollecitazioni). Può essere fisiologica, ma può avere anche dei risvolti patologici. Ogni stressor che perturba l'omeostasi dell'organismo richiama immediatamente delle reazioni regolative.

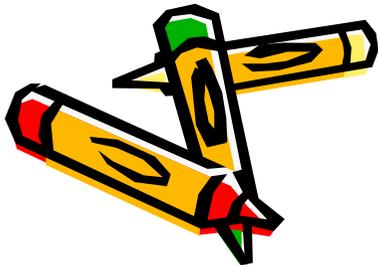
Anche eventi di vita quotidiana possono portare a mutazioni anche radicali dovute all'adattamento. Malgrado ciò, l'adattamento è un'attività complessa che si articola nella messa in atto di azioni finalistiche destinate alla gestione o soluzione dei problemi, alla luce della risposta emotiva soggettiva suscitata da tali eventi.

La capacità di indirizzare le azioni adattative implica sia la possibilità di azioni finalizzate a modificare l'ambiente in funzione delle necessità del soggetto, sia l'eventualità di intraprendere una modificazione di caratteristiche soggettive per ottenere un migliore adattamento all'ambiente circostante.



# E DI RESILIENZA...

- Lo studio dei percorsi di sviluppo compiuti da bambini che, pur vivendo in un ambiente familiare o sociale fortemente a rischio ed essendo sottoposti a gravi stress, riescono a superare in modo adeguato le crisi e a raggiungere uno sviluppo normale, ha permesso di individuarne alcuni invulnerabili (detti resilienti o resistenti allo stress), individui che presentano un'ottima capacità di adattarsi positivamente all'ambiente, nonostante i fattori di rischio a cui sono sottoposti

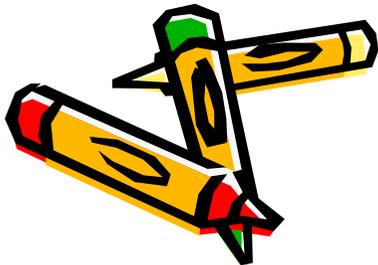
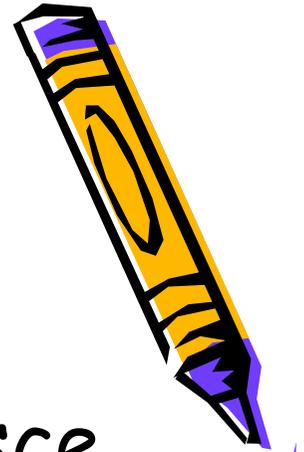


(Masten, Best, Germezy, 1990)

# ANCORA SULLA RESILIENZA

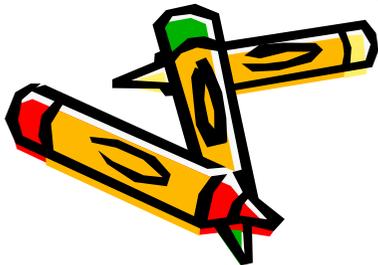
Con il termine resilienza ci si riferisce letteralmente alla capacità di essere flessibili e di resistere agli urti.

In ambito psicologico, il termine sta ad indicare la capacità di recupero rispetto allo stress ed alle circostanze avverse.

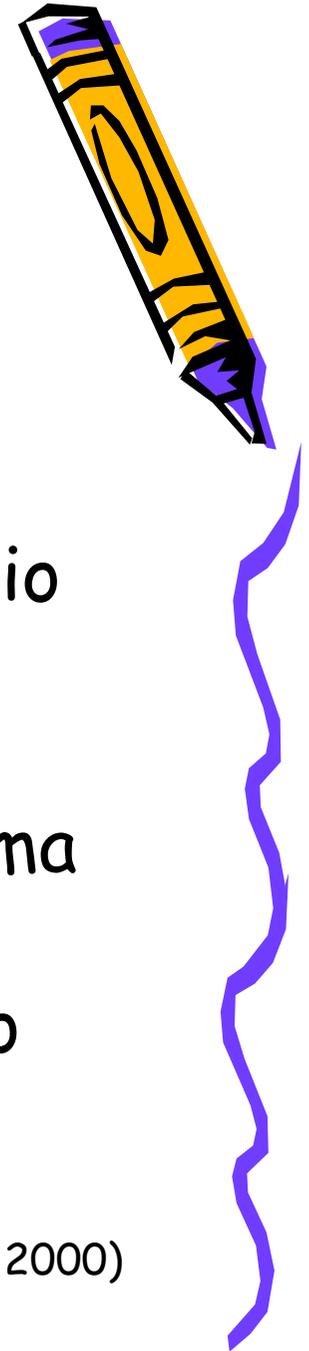


# CHE COSA SI INTENDE PER FATTORI DI RISCHIO ?

- Nella ricerca delle condizioni favorevoli all'insorgere e allo strutturarsi di un disturbo con il termine fattore di rischio ci riferiamo ad una variabile che, se presente in una determinata situazione, può favorire il sorgere di una patologia ma che, isolatamente, non costituisce una condizione necessaria né sufficiente allo sviluppo del disagio

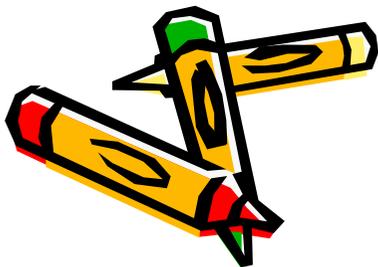
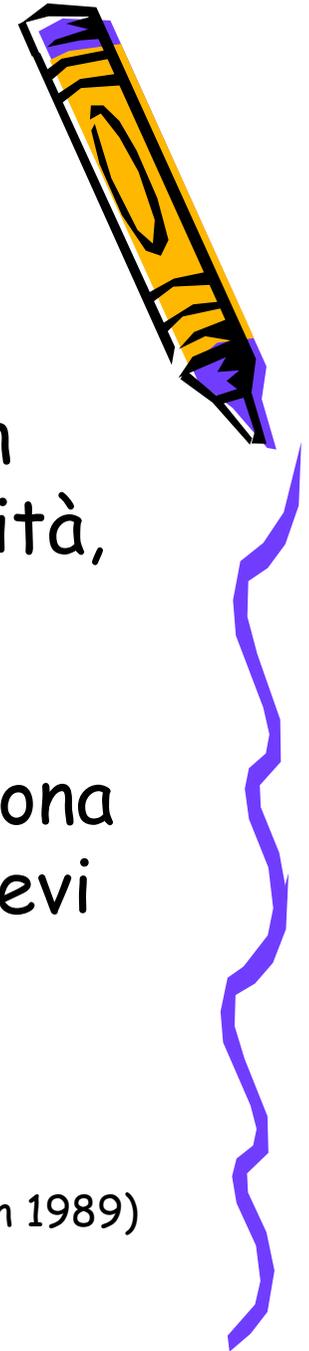


(Cummings et al., 2000)



# CHE COSA SI INTENDE PER FATTORI DI RISCHIO ?

- Il fattore di rischio è identificabile con una situazione caratteristica o una qualità, di natura personale o ambientale che, quando è presente, aumenta in modo significativo la probabilità che una persona incorra in un certo disturbo in tempi brevi e in modo differente da quando questo fattore non è presente

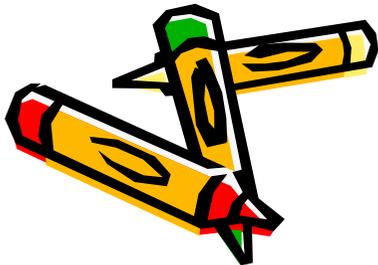
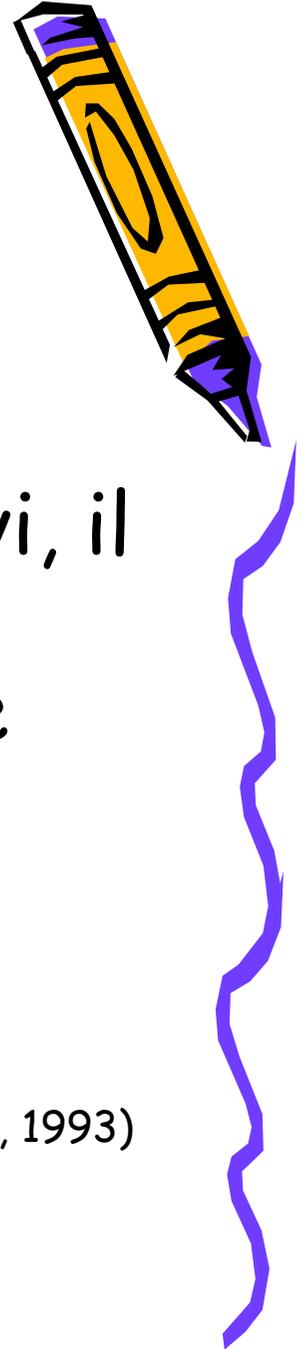


(Hurrelman 1989)

# CHE COSA SI INTENDE PER FATTORI DI RISCHIO ?

- L'esposizione a diversi fattori di rischio può avere effetti cumulativi, il numero, la durata e il potenziale patogeno dei singoli fattori cui si è esposti accresce in modo esponenziale la vulnerabilità individuale

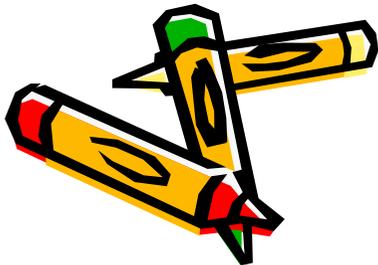
(Coie et al., 1993)



# I FATTORI DI RISCHIO

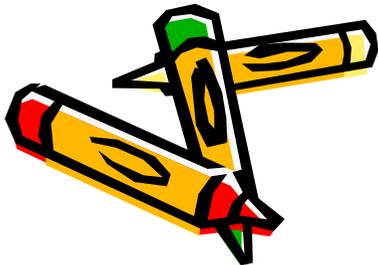
## FATTORI DI RISCHIO GENERALI

- **Difficoltà emozionali**
- classe sociale bassa, conflitti familiari, malattia mentale in famiglia,
- famiglia numerosa, legami poveri tra figli e genitori, ecc;
- Circostanze familiari
- disorganizzazione del quartiere, ingiustizie razziali, disoccupazione,
- povertà estrema, ecc;
- Contesto ecologico
- abuso infantile, apatia o chiusura emozionale, immaturità emozionale,
- **bassa autostima, scarsa regolazione emotiva, ecc;**
- complicazioni perinatali, disabilità sensoriali, deficit organici, squilibri
- neurochimici, ecc.
- Deficit costituzionali



# I FATTORI DI RISCHIO

- fallimento accademico, demotivazione scolastica, ecc.
- Problemi scolastici
- rifiuto dei pari, alienazione ed isolamento, ecc;
- Difficoltà interpersonali
- intelligenza sotto la norma, incompetenza sociale, deficit attentivi,
- **disabilità nella lettura, scarse abilità lavorative (Coie et al.'93)**
- Ritardo nello sviluppo di abilità
- separazione prolungata dalle figure di attaccamento durante il primo anno di vita, nascita di un fratello nei primi due anni di vita, frequenti e gravi
- malattie nell'infanzia, malattie fisiche o mentali dei genitori, fratelli con
- disabilità mentale o CD, disaccordo familiare cronico, padre assente,
- morte di un fratello o di un amico (Werner & Smith '82)
- Eventi di vita stressanti

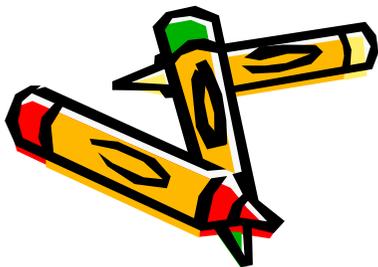


# I FATTORI DI PROTEZIONE

Condizioni in grado di imporre un cambiamento di direzione in una traiettoria precedentemente a rischio, aumentando la capacità di resilienza

- Funzionano come variabili indipendenti che possono avere un effetto diretto sulla probabilità di non incorrere in problemi comportamentali, mediando tra fattori di rischio e comportamento in situazione di stress.

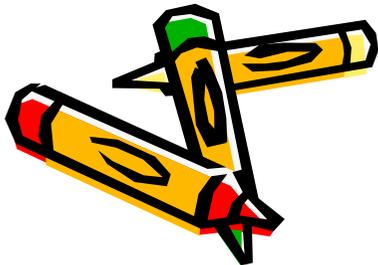
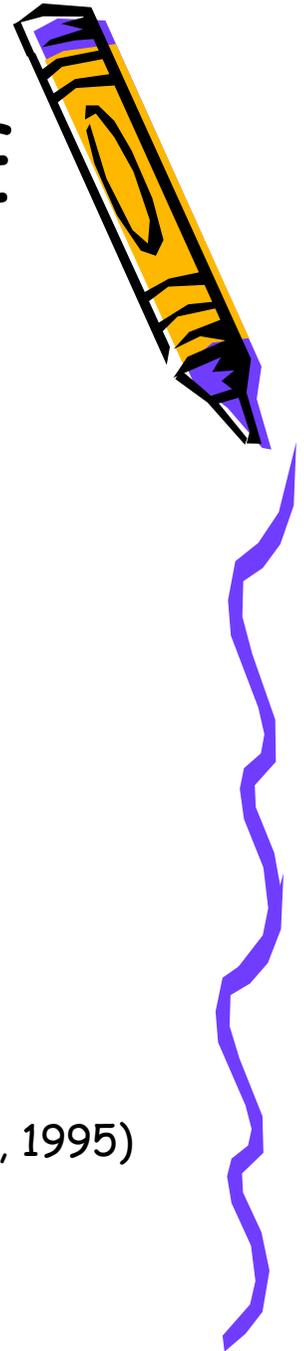
(Di Blasio '95)



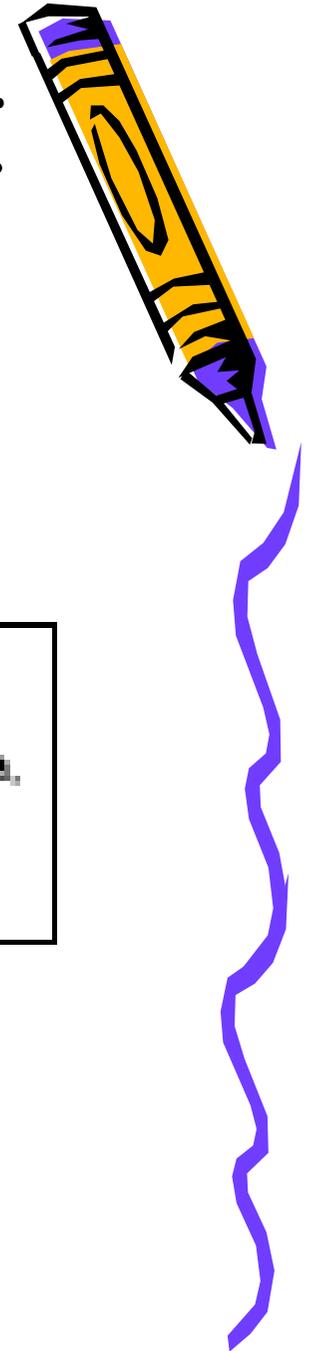
# I FATTORI DI PROTEZIONE

- riducono l'impatto del rischio;
- interrompono le reazioni negative a catena;
- incrementano e mantengono il senso di autostima e di autoefficacia;
- favoriscono la creazione di nuove opportunità attraverso lo sviluppo delle proprie potenzialità

(Rutter & Rutter, 1995)



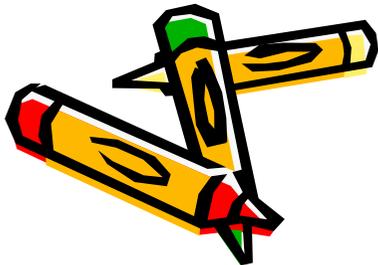
# CLASSIFICAZIONE DEI FATTORI PROTETTIVI



**circostanze extrafamiliari**  
Disponibilità di adulti significativi,  
esperienze positive a livello  
scuolastico e sociale, supporto ed  
integrazione nella comunità di  
appartenenza, etc.

**attributi disposizionali  
dell'individuo**  
Temperamento, tratti di personalità,  
 Sesso, stile di coping, locus of  
control, livello di autostima, etc.

**caratteristiche familiari**  
Coesione familiare, calore parentale,  
etc.



# I FATTORI DI PROTEZIONE

## 1. COMPETENZA SOCIALE

Capacità di muoversi appropriatamente in un 'setting sociale', selezionando il comportamento adatto alla situazione

## 2. BUONA AUTOSTIMA

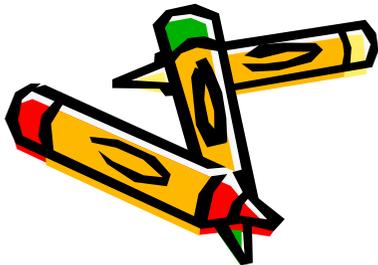
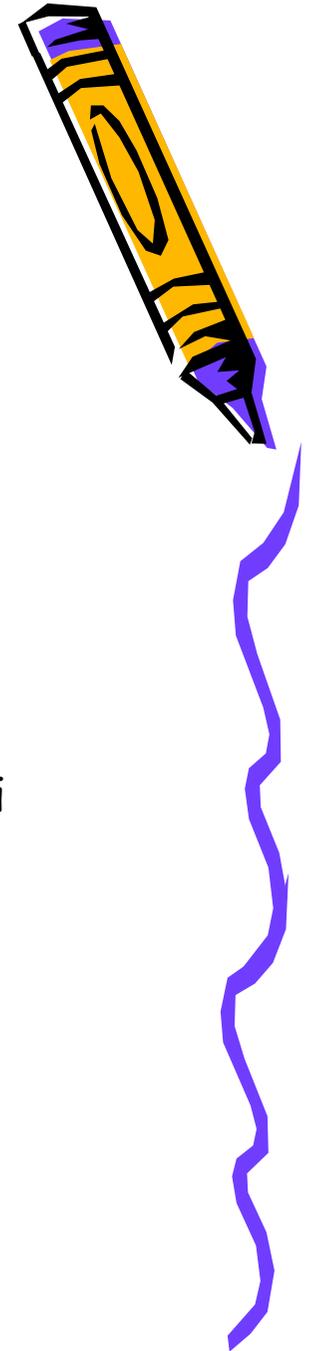
Giudizio positivo che la persona ha del proprio valore personale nelle diverse dimensioni della sua personalità e relativamente ai diversi ambiti relazionali

## 3. CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING

Abilità, che una persona ha di identificare un problema (sia esso cognitivo, emotivo o interpersonale), di definirlo, di analizzarlo, di trovare soluzioni, di valutare l'effetto delle soluzioni scelte.

## 4. COMPETENZA EMOZIONALE

Capacità di una persona di individuare, attribuire, controllare ed esprimere le proprie emozioni e di riconoscere e rispondere alle emozioni degli altri.



# I FATTORI DI PROTEZIONE

## 5. AUTOCONTROLLO

Capacità di dirigere il proprio comportamento: inibendo risposte impulsive, programmando e pianificando il proprio agire, resistendo allo sforzo e alla fatica

## 6. PERCEZIONE DI CONTROLLABILITA'

Esperienza di controllabilità che ciascuno di noi ha rispetto agli eventi

## 7. AUTOREGOLAZIONE

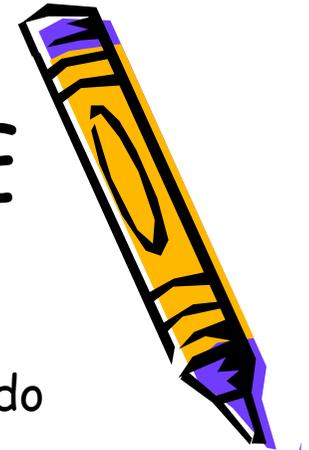
Capacità dell'organismo di ristabilire i parametri fisiologici normali dopo che questi sono stati alterati da una situazione esterna

## 8. AUTOEFFICACIA

Giudizio che una persona fa circa la propria capacità di adottare il comportamento adeguato, necessario o richiesto in un dato contesto

## 9. SOSTEGNO SOCIALE

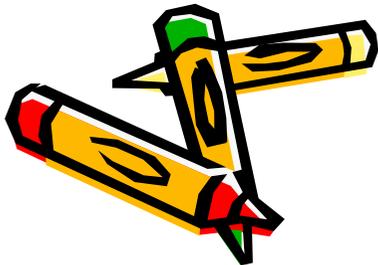
Supporto emotivo, informativo, interpersonale e materiale che è possibile ricevere e scambiare nelle reti sociali



# RIPERCUSSIONI IN AMBITO SCOLASTICO

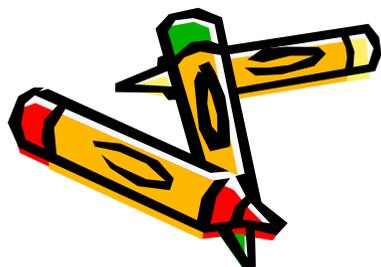
- La dislessia evolutiva provoca conseguenze rilevanti sulle acquisizioni scolastiche, i frequenti insuccessi sperimentati fin dall'inizio del percorso scolastico creano una percezione di sé caratterizzata da inadeguatezza, anche quando specialisti e insegnanti attivano interventi favorevoli. Solo 2 bambini su 10 risolvono totalmente le loro difficoltà negli anni della scuola dell'obbligo e possono gestire in modo autonomo il loro futuro formativo

(Stella, 2004)



# FATTORI DI RISCHIO RELAZIONALI

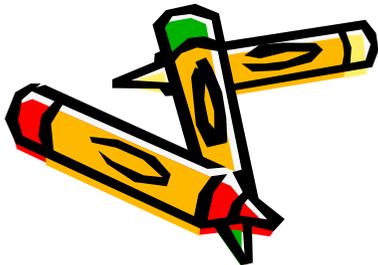
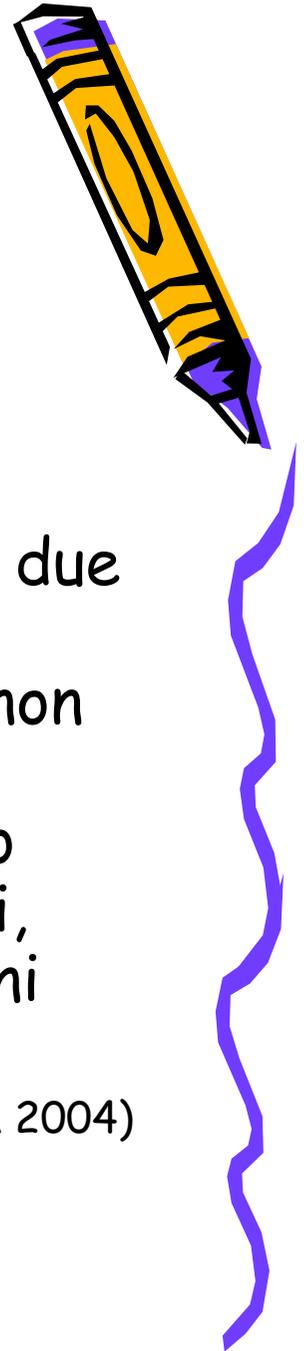
- La scarsa chiarezza che genitori e insegnanti possono avere sul fatto che l'abilità di lettura richieda specifici requisiti distinti dall'intelligenza può alimentare la convinzione che le difficoltà del bambino dislessico siano attribuibili ad altri fattori come scarsa capacità o scarso impegno da parte del bambino, l'inadempienza educativa dei genitori, il metodo di insegnamento



# FATTORI DI RISCHIO RELAZIONALI

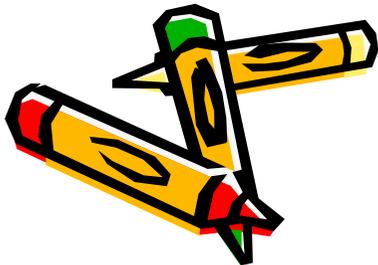
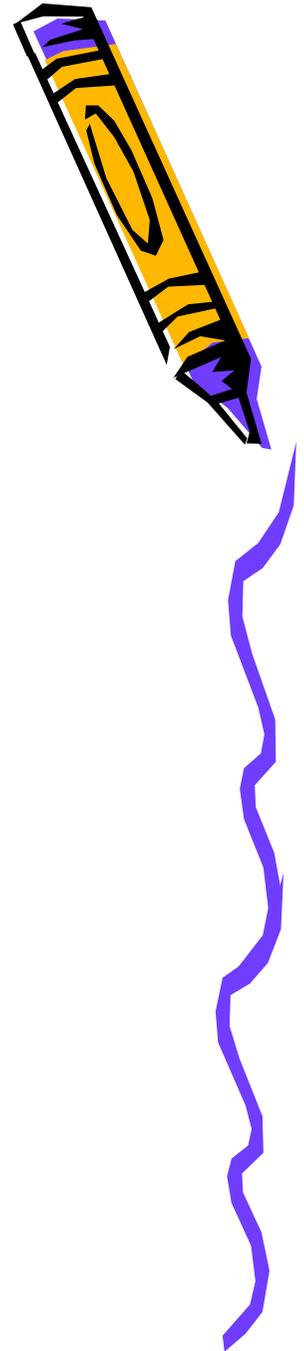
- L'adulto, in alcuni casi, si irrita, punisce o colpevolizza il bambino che non apprende rischiando di compromettere la relazione tra i due attraverso l'attivazione di circoli viziosi, il bambino percepisce così che le sue difficoltà non vengono riconosciute e cerca attivamente di proteggersi dalle pesanti frustrazioni evitando compiti o attivando comportamenti disturbanti, con la progressiva degenerazione delle relazioni con insegnanti e genitori

(Stella 2004)



# I CARDINI DELLO SVILUPPO

- LINGUAGGIO
- PERCEZIONE
- ATTENZIONE
- MOTRICITA'
- MEMORIA
- EMOZIONI E RELAZIONI



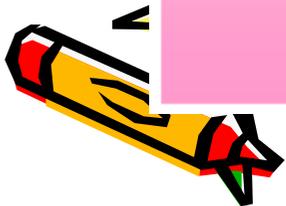
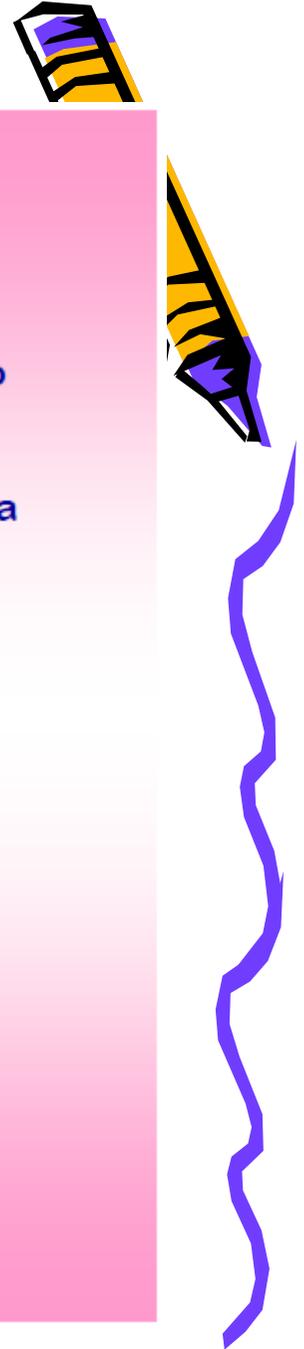
## FATTORI DI RISCHIO DI D.A. PRESENTI FIN DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- intorno ai 4 anni difficoltà di linguaggio:
  - confusione di suoni
  - frasi incomplete
  - sintassi inadeguata
- inadeguata padronanza fonologica:
  - sostituzione di lettere s/z- r/l - p/b
  - omissione di lettere e parti di parola
  - parole usate in modo inadeguato al contesto
  - parole sostitutive
  - scarsa abilità nell'utilizzo delle parole
  - mancata memorizzazione in varie situazioni di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati

- inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime, nell'isolare il primo suono delle parole o l'ultimo
- difficoltà a compiere esercizi metafonologici (per esempio: «Ottobre»: se tolgo «bre», cosa rimane? Se da «lana» tolgo «la», cosa rimane?...)
- difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio
- disturbo della memoria a breve termine
- difficoltà ad imparare filastrocche
- difficoltà di attenzione
- manualità fine difficoltosa
- goffaggine accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare
- riconoscimento destra/sinistra inadeguati
- difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo

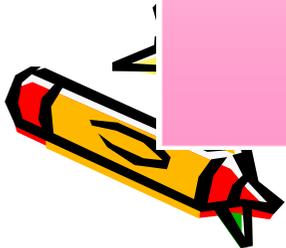
# Linguaggio e suoi aspetti

- **LESSICO:** è il sottocampo della linguistica che studia il vocabolario e il suo arricchimento.
- **FONOLOGIA:** è il sottocampo della linguistica che studia i suoni e la loro distribuzione nelle parole in una determinata lingua.
- **MORFOLOGIA:** è il sottocampo della linguistica che studia la struttura interna delle parole ed i rapporti che intercorrono tra esse.
- **SINTASSI:** è il sottocampo della linguistica che studia la struttura interna delle frasi ed i rapporti che intercorrono tra le loro parti
- **SEMANTICA:** è il sottocampo della linguistica che studia la natura del significato delle parole singole e quello delle parole raggruppate in sintagmi e frasi.
- **PRAGMATICA:** è il sottocampo della linguistica che studia l'uso delle parole (dei sintagmi e delle frasi) nel contesto della conversazione.



# SVILUPPO DEL LINGUAGGIO

- PREDISPOSIZIONE BIOLOGICA
- ESPOSIZIONE ALL'AMBIENTE LINGUISTICO



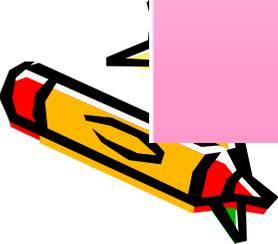


# Che cos'è il **LINGUAGGIO** ?

E' la capacità umana di usare  
un **codice convenzionale**  
per esprimere e rappresentare la  
realtà interna ed esterna.

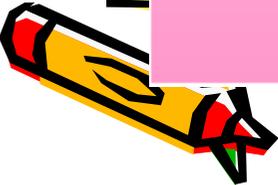
E' un codice costituito da pochi  
elementi con molte combinazioni.

Il linguaggio verbale è uno strumento  
di comunicazione



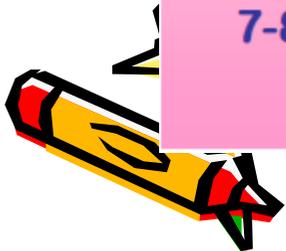
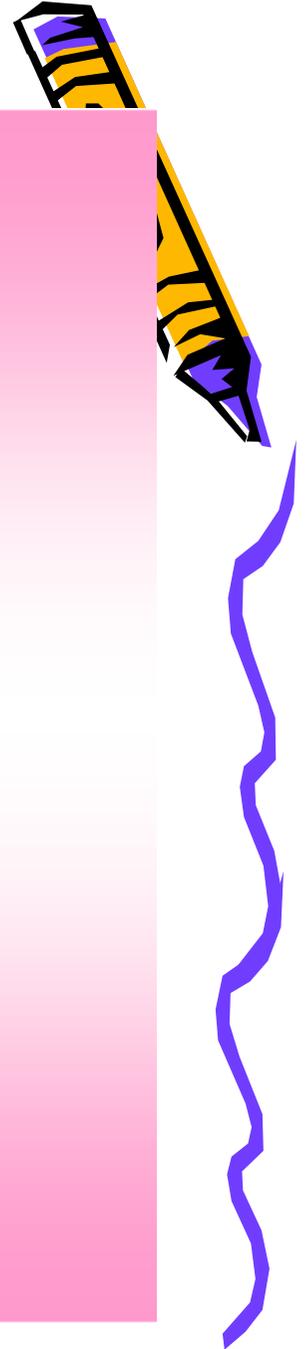


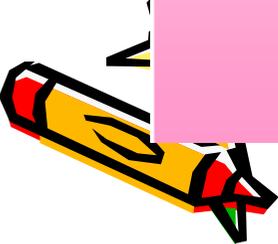
## TAPPE DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO DEL BAMBINO

- Periodo prelinguistico (dai 0 ai 12 mesi)
  - Periodo di transizione (dai 12 ai 18 mesi)
  - Periodo dello sviluppo fonemico (dai 18 ai 4 anni)
  - Periodo della stabilizzazione (dai 4 anni in poi)
- 
- 

# COME SI SVILUPPA IL LINGUAGGIO

- 9-10 MESI** > Comincia la comunicazione intenzionale.
- 12 MESI** > Il bambino capisce più parole di quante ne usa.
- 24 MESI** > Il bambino combina le parole per formare le prime frasi.
- 24-36 MESI** > Il bambino aumenta tumultuosamente il lessico.
- 4 ANNI** > Il linguaggio è strutturato.  
Il bambino capisce ciò che gli viene detto ed esprime correttamente ciò che pensa.
- 7-8 ANNI** > La capacità di pianificare un racconto diventa più completa.



- 
- 
- **BAMBINO MOLTO PICCOLO**
    - sensibilità percettivo/uditiva particolare,
    - coglie tutte le sfumature dei suoni del linguaggio (predisposizione ad apprendere qualsiasi lingua)
    - produce una gamma vastissima di suoni.
  - **A PARTIRE DAGLI 8 MESI -**
    - imita l'adulto, seleziona i suoni della lingua alla quale è esposto
    - elimina gli altri  
(ORGANIZZA IL SUO INVENTARIO FONETICO).

*Tutta la sua attenzione è focalizzata sul significato veicolato dalla parola.*

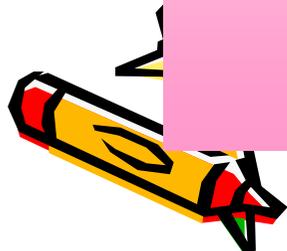
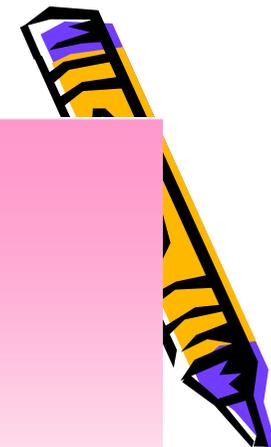
*Non è consapevole della veste sonora del linguaggio.*



# I disturbi di linguaggio

La capacità del bambino di esprimersi tramite il linguaggio è al di sotto del livello atteso per la sua età cronologica e mentale:

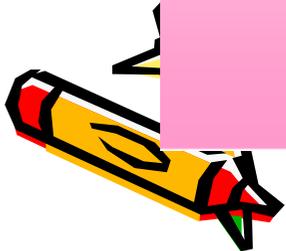
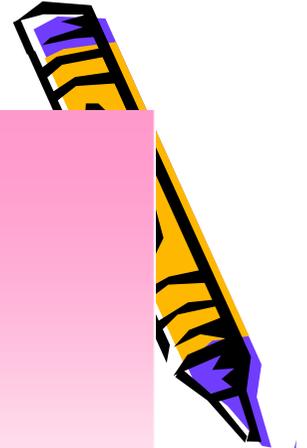
- **Ritardo semplice di linguaggio:**  
riguarda solo l'articolazione, vi è un normale sviluppo delle abilità lessicali e grammaticali.
- **Disturbo specifico di linguaggio:**
  - difficoltà fono-articolatorie
  - semantico-lessicali
  - morfo-sintattiche
  - (di comprensione)



# Ritardo dello sviluppo fonologico evolutivo

Gli ambiti in cui il disturbo fonologico si può manifestare sono nel:

- Discriminare, categorizzare o produrre i fonemi della lingua
  - **errori, scambi o omissione** es. tole x sole  
etto x letto
- Nella distribuzione fonotattica della stringa fonologica per difficoltà nel produrre combinazioni complesse che violano la struttura fonologica di base della lingua italiana CVCV
  - **riduzione di gruppi** tota x torta
  - **riduzione di dittonghi** pede x piede
  - **empetesi** cimena per cinema
  - **riduzione di sillabe** tefono x telefono



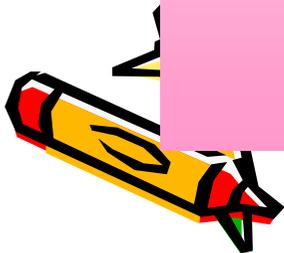
# Fonetica e fonologia

La **fonetica** è la scienza che studia i suoni del linguaggio articolato ( detti in termine tecnico **fon**), in quanto entità fisiche e quindi dal punto di vista articolatorio, acustico e uditivo-percettivo.

La **fonologia** è la scienza che studia come i fon si raggruppino in classi (dette **fonemi**), che hanno la funzione di distinguere le parole tra loro.  
(es. palla – balla)

Regole fonologiche: repertorio dei fonemi della lingua e combinazioni di fonemi possibili

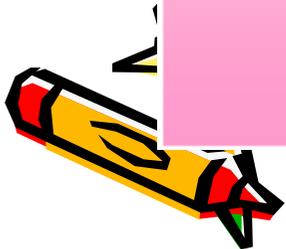
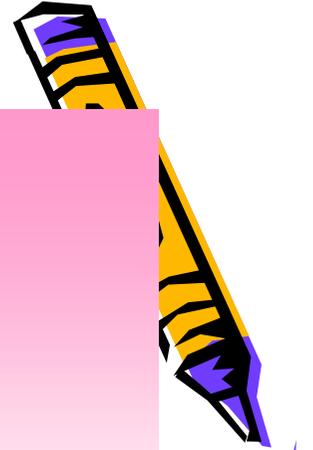
I fonemi e le regole fonologiche sono appresi per imitazione in modo inconsapevole



## Competenza fonologica

Studi sulle prime fasi dell'apprendimento della lettura e della scrittura hanno evidenziato che

- la consapevolezza fonologica precede e accompagna tale apprendimento e
- un allenamento sulle competenze fonologiche facilita l'acquisizione della abilità iniziali di letto-scrittura

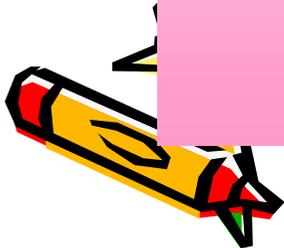
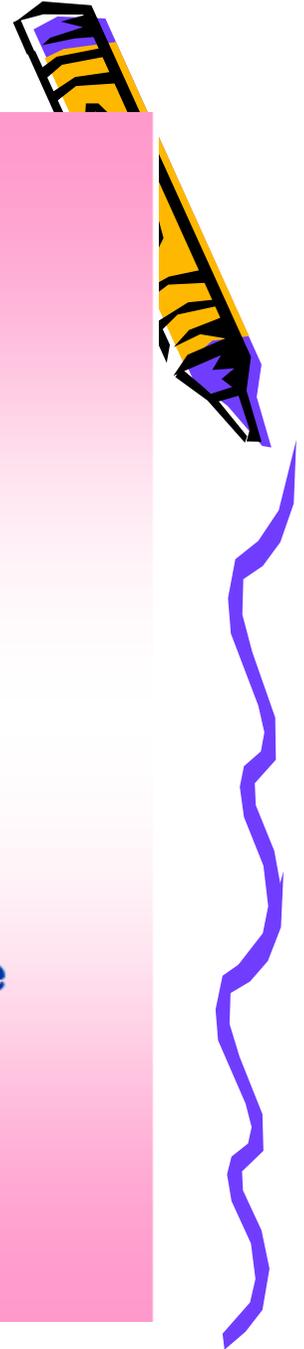


# Consapevolezza fonologica

**Significa:**

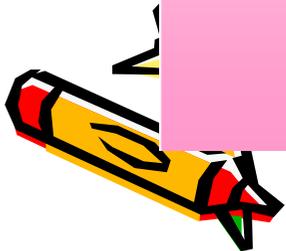
- **imparare a riflettere sulla lingua indipendentemente dal significato**
- **essere in grado di identificare le componenti fonologiche (sillabe e fonemi)**
- **saperle manipolare**

**Il passaggio principale dell'apprendimento della lingua scritta è quello in cui il bambino comprende che i grafemi rappresentano i suoni delle parole e poi che le lettere e le sillabe uguali sono pronunciate in modo uguale in parole diverse**



## Consapevolezza metafonologica e apprendimento

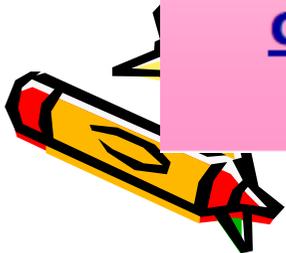
- Esiste una correlazione altamente significativa tra la capacità di riconoscere correttamente i suoni e la capacità di scrittura e lettura nel primo anno della scuola primaria
- I bambini, più abili fonologicamente, imparano più facilmente la corrispondenza grafema – fonema e a stabilizzarne la corrispondenza.
- I bambini con difficoltà fonologiche non sono in grado di smontare la parola nei pezzi che la costituiscono che sono che sono prima le sillabe e poi i fonemi.



## Consapevolezza metafonologica e apprendimento

- Troppo spesso i prerequisiti fonologici sono stati trascurati a vantaggio degli aspetti grafo-motori. Infatti, nella scuola dell'infanzia, numerose sono le attività rivolte a sviluppare le competenze percettive e manipolative (visive, uditive, tattili), le abilità motorie e l'organizzazione temporale e spaziale.

**La scrittura non è semplice operazione grafica, ma capacità di saper analizzare la parola come sequenza di suoni**



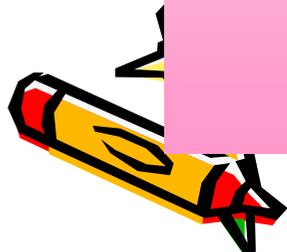
# Prerequisiti all'apprendimento

## Prerequisiti esecutivi

- Sono i prerequisiti che si attengono alla realizzazione del sistema scritto, non alla sua conoscenza es. segno grafico, coordinazione occhio-mano orientamento spaziale ecc.( non determinano una reale competenza della letto-scrittura)

## Prerequisiti costruttivi

- E' il livello di concettualizzazione sulla "lingua" che lo scritto rappresenta la parola e non l'oggetto.



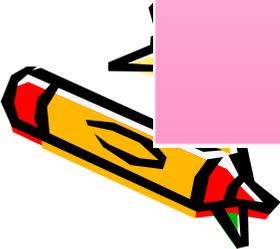


**IL BAMBINO PER PARLARE NON HA  
BISOGNO DI CONSAPEVOLEZZA  
FONOLOGICA  
NE HA BISOGNO PER LEGGERE E SCRIVERE  
IN UN SISTEMA ALFABETICO**

**PERCHE'**

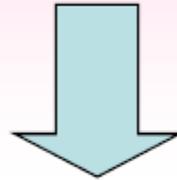
**L'ORTOGRAFIA ALFABETICA E' BASATA  
SU STRUTTURE FONEMICHE**

**E' la componente fonologica del linguaggio ad essere  
deficitaria nei bambini con dislessia evolutiva o  
disturbo specifico di apprendimento**



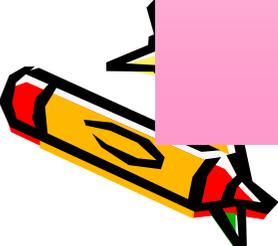


Per imparare a leggere e a scrivere un bambino deve  
Imparare quattro concetti che riguardano l'unità  
fondamentale del sistema di scrittura :



1. Quanti elementi ci sono in una parola
2. Quali sono gli elementi della parola
3. Come questi elementi sono disposti
4. Come questi elementi sono rappresentati

MELA – TELA – LAME

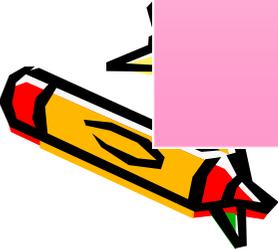




**La teoria linguistica del bambino è l'insieme delle idee e delle regole sulla lingua orale e scritta che questi ricava attraverso osservazioni, esperienze, confronti con i coetanei e con gli adulti.**

**Ogni bambino esprime la sua teoria linguistica che può essere scoperta attraverso l'analisi dei suoi atti di scrittura spontanea e delle sue ipotesi di lettura.**

**Gli elementi di coerenza e le stranezza che si ritrovano ci consentono di ricostruire le sue idee sul funzionamento della lingua fin da un'età molto precoce.**

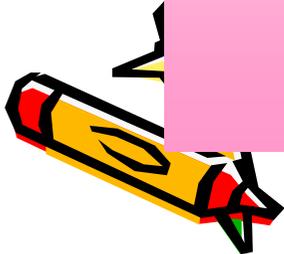
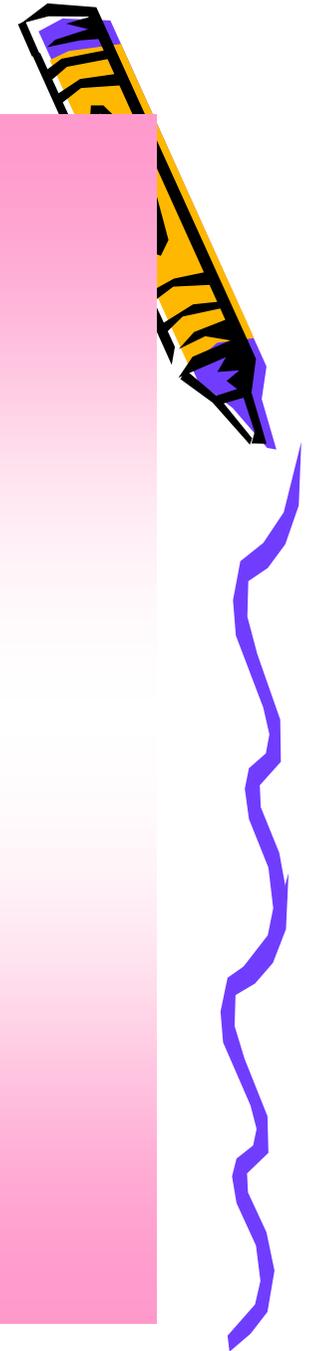


# Scrittura spontanea

Attività nella quale il bambino viene sollecitato a scrivere parole e frasi “Così come sai!”

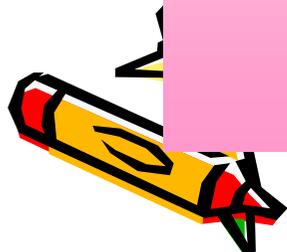


- **si individua l'evoluzione del livello di concettualizzazione della scrittura**
- **si controlla l'esecutività della scrittura**  
(direzione, orientamento lettere, occupazione spazio foglio, adeguatezza del segno grafico, ecc.)



# SVILUPPO DELLE COMPETENZE META FONOLOGICHE

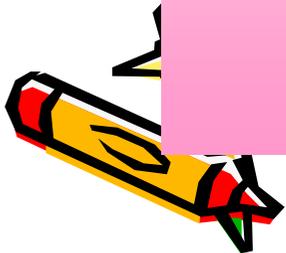
- Consapevolezza fonologica globale
- Consapevolezza fonologica analitica



## Consapevolezza fonologica (A. Martini 1995)

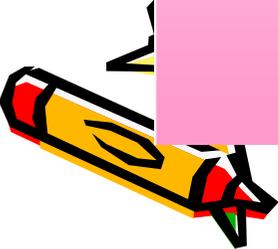
A partire dai 4 anni il bambino comincia a prestare attenzione agli aspetti fonologici del linguaggio

- Sensibilità per le rime
- Capacità di usare suffissi
- Capacità di segmentare le parole (sillaba)
- Capacità di esprimere giudizi sulla lunghezza delle parole





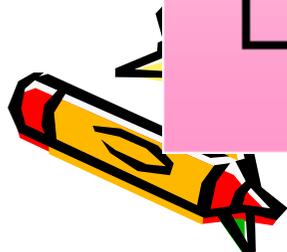
**E' importante sviluppare  
la consapevolezza fonologica:**

- **prima dell'insegnamento formale della lettura e della scrittura, nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia**
  - **durante l'acquisizione delle abilità iniziali, in classe prima della scuola primaria**
- 
- 

## CONS.FONOLOGICA GLOBALE

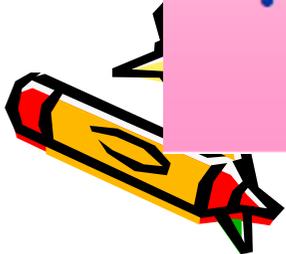
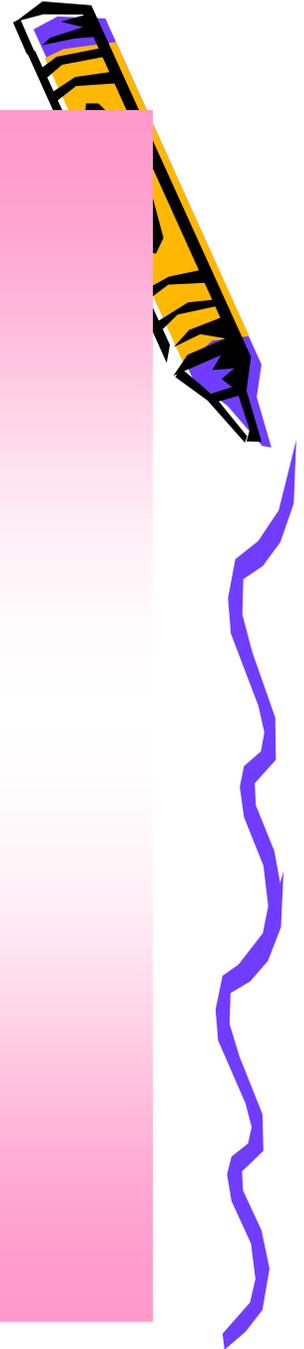
A partire dai 4 anni, si sviluppa prima e indipendentemente dall'apprendimento della lingua scritta

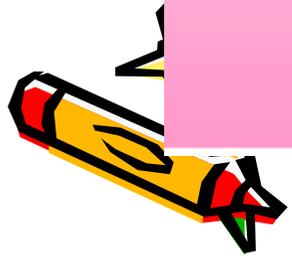
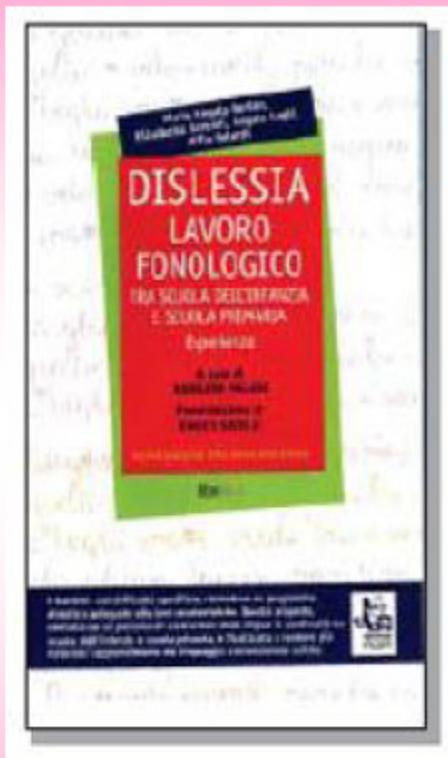
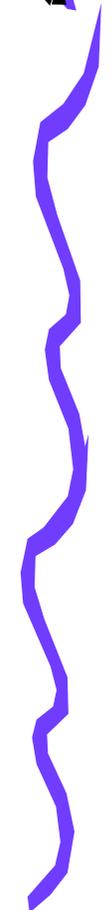
- **RICONOSCIMENTO E PRODUZIONE DI RIME**
- **SEGMENTAZIONE IN SILLABE DI PAROLE**
- **FUSIONE SILLABICA**
- **RICONOSCIMENTO IN PAROLE DIVERSE DI SILLABA INIZIALE UGUALE**
- **ELISIONE DI SILLABA INIZIALE**
- **RICONOSCIMENTO SUONO INIZIALE DI PAROLA**



## ATTRAVERSO ALCUNE ATTIVITÀ

- Giochi fonologici orali: - conte,
  - canti,
  - filastrocche,
  - catene di parole,
  - telefono senza fili
- Ruotines: - appello,
  - calendario,
  - situazioni meteorologiche
  - menù
  - incarichi
- Disegno e scrittura spontanea
- Uso del supermercato
- Banca delle parole
- Cartelloni
- Lavori con le rime





## CONS. FONOLOGICA ANALITICA

Si sviluppa come parte del processo di apprendimento della lingua scritta.

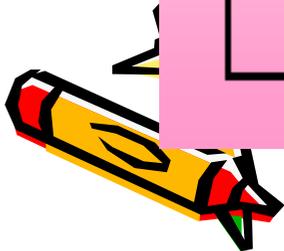
Indice dell'avvenuta esposizione al codice alfabetico

**PRODUZIONE DI PAROLE CHE INIZIANO  
CON UN DETERMINATO FONEMA**

**SEGMENTAZIONE o ANALISI FONEMICA**  
(analoga al processo di scrittura)

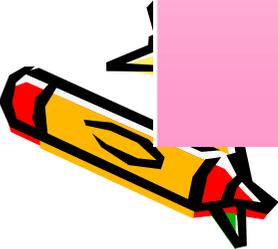
**FUSIONE FONEMICA**  
(analoga al processo di lettura)

**ELISIONE DI CONSONANTE INIZIALE**





...a questo punto siamo  
consapevoli di:

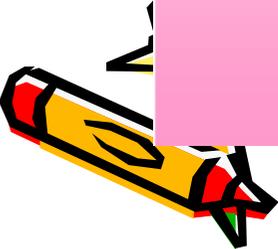
- Le competenze fonologiche sono strettamente correlate all'alfabetizzazione
  - Le competenze fonologiche hanno uno sviluppo graduale
  - Le competenze fonologiche possono essere esercitate ogni giorno (con costanza e giocando)
- 



**Nella nostra lingua il rapporto tra  
la decifrazione della SILLABA e la  
rappresentazione fonologica è  
MOLTO STABILE.**

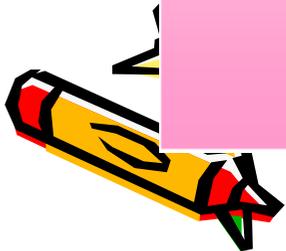
**Le ambiguità sono poche.**

**( G.Stella)**



# CHE COSA SIGNIFICA LEGGERE E SCRIVERE?

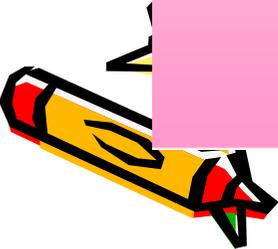
- **LETTURA** trasformare dei segni grafici **GRAFEMI** in suoni linguistici **FONEMI**
- **SCRITTURA** trasformare dei suoni linguistici **FONEMI** in segni grafici **GRAFEMI**
- Il linguaggio è una funzione automatizzata e maggiore è l'efficienza del sistema più facile sarà la rappresentazione del sistema che lo rappresenta.





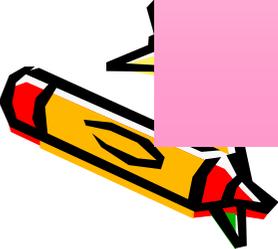
**LINGUA ITALIANA:**  
**lingua ad ortografia trasparente**

**INCONGRUENZE DELL'ORTOGRAFIA  
DELL'ITALIANO:**

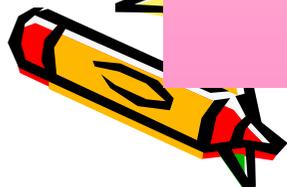
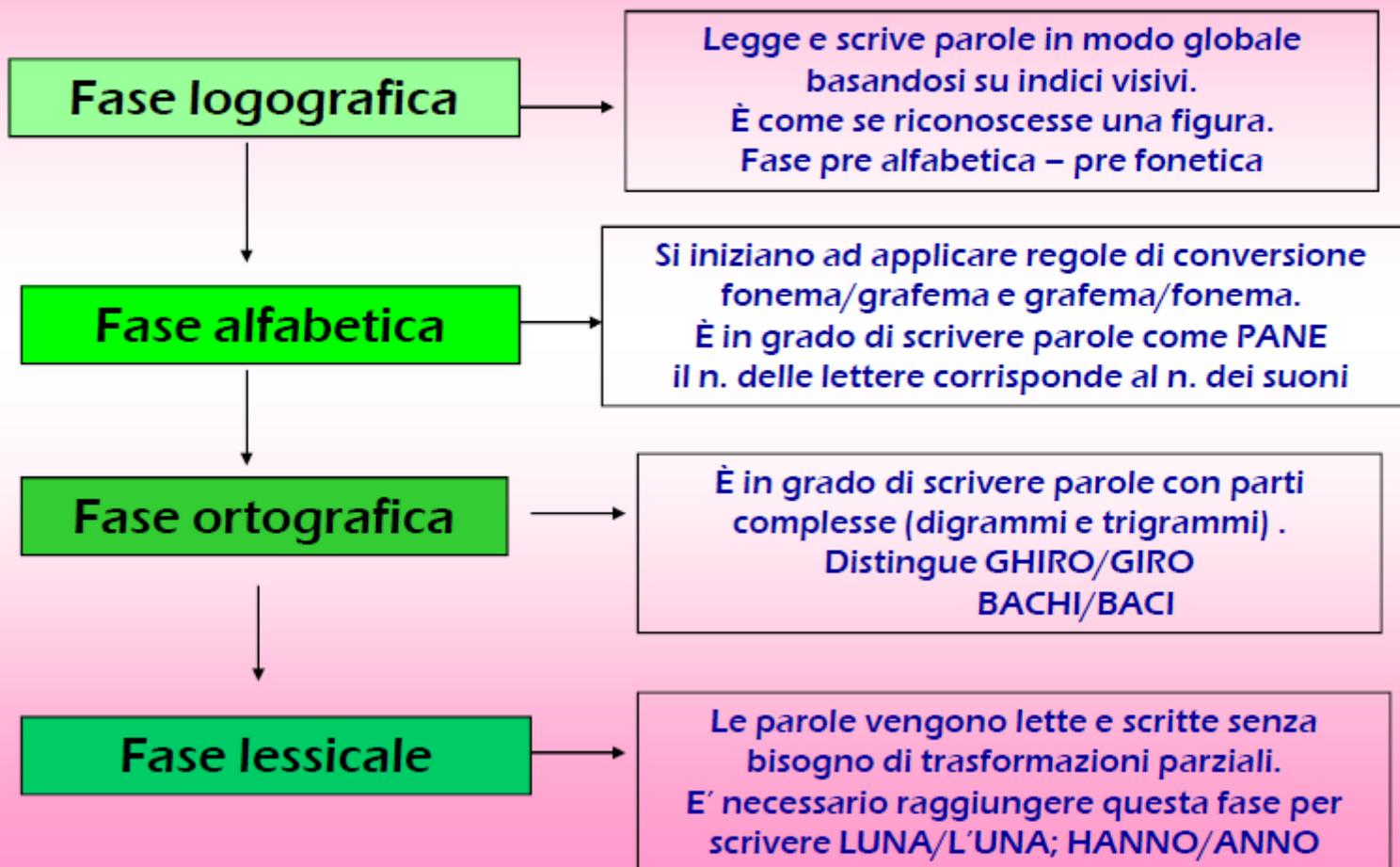
- **2 lettere diverse per un solo suono:  
K (cuore – quando)**
  - **2 suoni diversi scritti con la stessa lettera  
(sera – rosa)**
  - **2 o 3 lettere per un solo suono  
(digrammi e trigrammi)**
- 
- 



## LINGUA INGLESE: lingua ad ortografia opaca

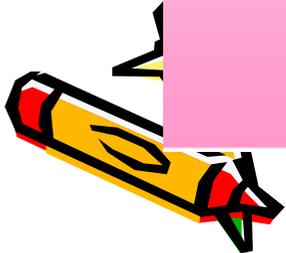
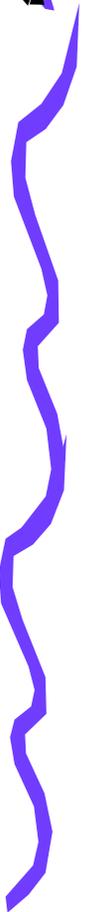
- In inglese ci sono centinaia di modi per rappresentare circa 44 suoni. Non c'è stabilità di corrispondenza lettera-suono come in italiano. Alcuni esempi:
  - **FLY - PHILOSOPHY - ENOUGH**
  - **CAR - KIT - CHARACTER - EXCEED**
- 
- 

# Modello di apprendimento della lingua italiana (Uta Frith 1985)



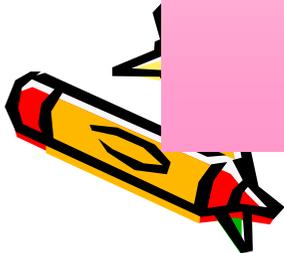
## IMPORTANTE

- Nel processo evolutivo di acquisizione della lettura è fondamentale la fase **alfabetica** durante la quale attraverso un'analisi visiva delle singole lettere il bambino opera una conversione fonema-grafema.
- È chiaro che qualsiasi debolezza del sistema di rappresentazione fonologica rende più difficile l'apprendimento della lettura



# IL PERCORSO DI ACQUISIZIONE DELLA SCRITTURA (Ferreiro-Teberosky)

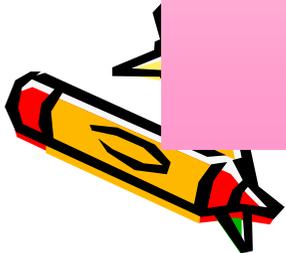
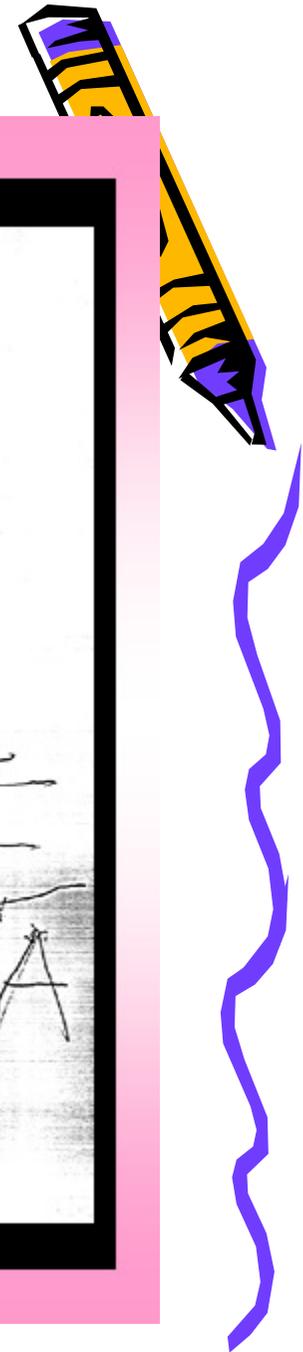
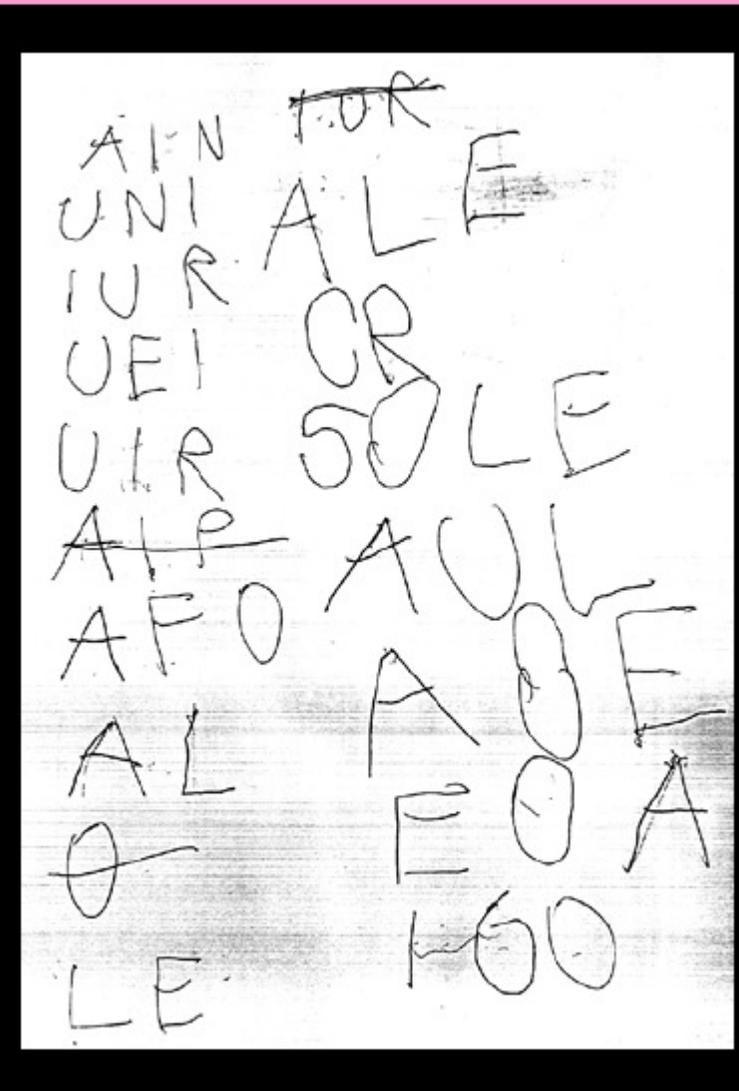
- Livello preconvenzionale
- Livello convenzionale sillabico
- Livello convenzionale sillabico-alfabetico
- Livello convenzionale alfabetico



# PRECONVENZIONALE

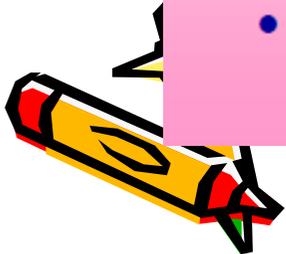
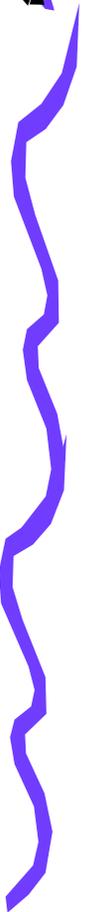
Il bambino utilizza  
**grafemi** a caso

(la parola "SOLE"  
non è stata dettata)



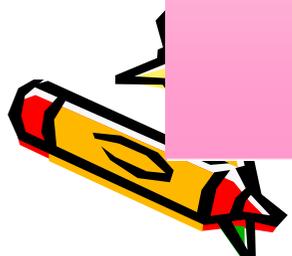
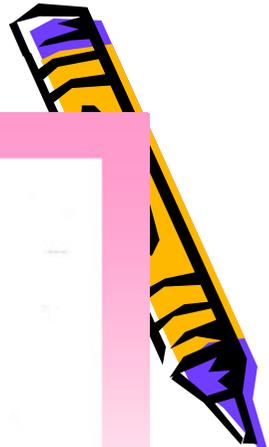
# LIVELLO PRECONVENZIONALE

- il segmento scritto diventa un particolare disegno della realtà
- lo sforzo cognitivo che caratterizza questa fase è quella della differenziazione
- i significati che intende rappresentare corrispondono ad una configurazione diversa
- non c'è valore sonoro convenzionale.
- I bambini usano grafemi a caso



# SILLABICO ALFABETICO

è una fase transitoria

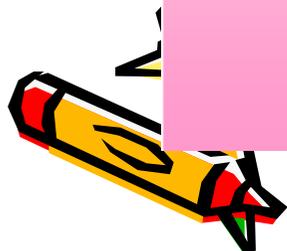


kaD	strada
crot	corota
BaIena	(balena) copiato
MLO	melone
SaOT	setola
CaELa	candela
MdIT	mandorle
FMD	fantasma



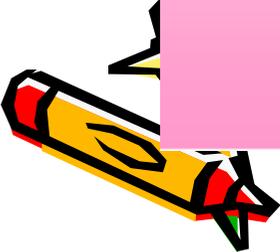
# SILLABICO

- ciò che è rappresentato nella scrittura non è più l'oggetto ma la parola
- sforzo cognitivo è la stabilità
- i bambini scoprono il rapporto tra suono e segno
- tracciano un segno per ogni sillaba della parola



# SILLABICO ALFABETICO

è una fase transitoria

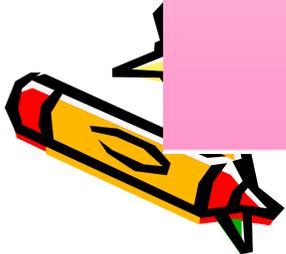
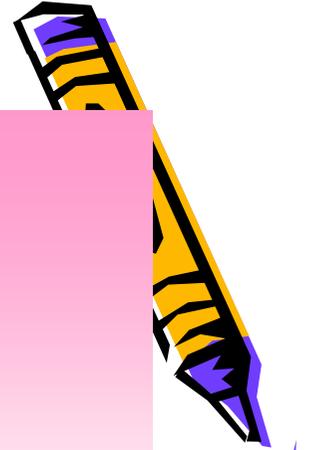


kaD	strada
crot	corota
BaIena	(balena) copiato
MLO	melone
SaOT	setola
CaELa	candela
MdIT	mandorle
FMD	fantasma



# SILLABICO ALFABETICO

- è una fase transitoria
- è una struttura che contiene già delle ipotesi adulte
- i bambini scrivono una parola con due segni



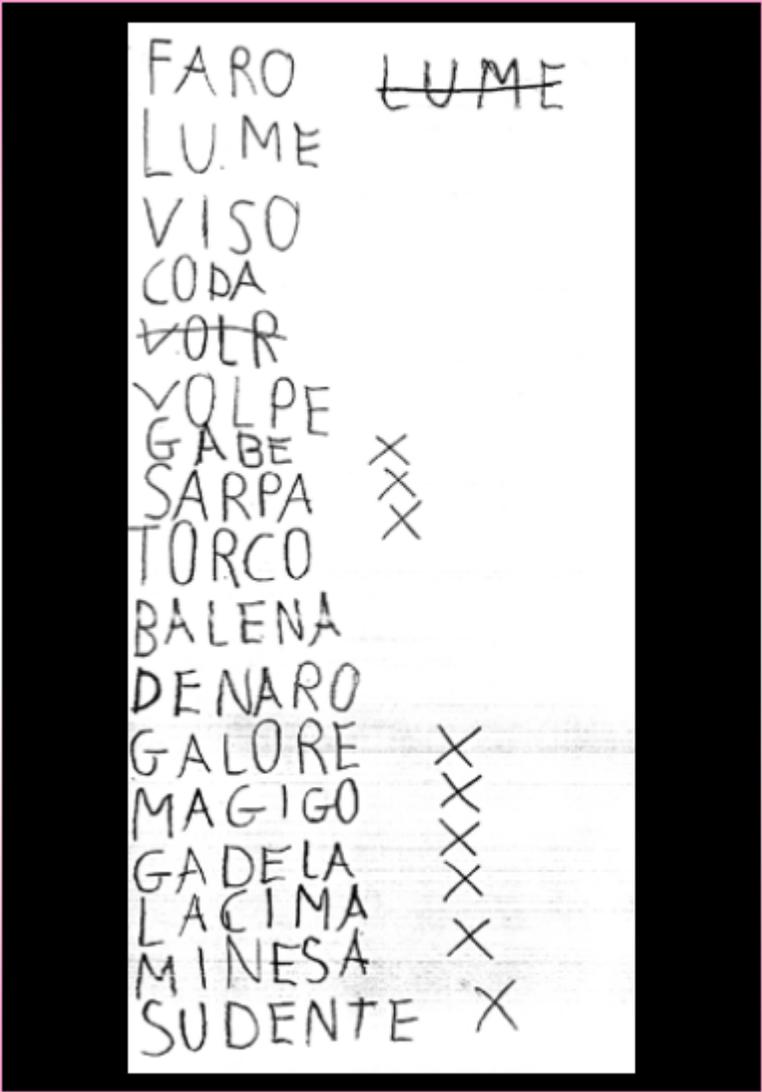
# ALFABETICO

Si evidenziano

errori di suono

e

riduzioni di gruppo

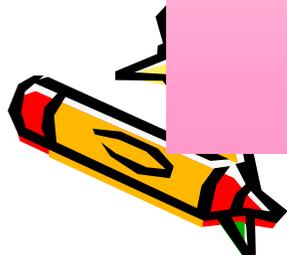


A handwritten list of words on a white background, enclosed in a black border. The words are written in capital letters. To the right of each word, there are 'X' marks indicating phonetic errors or group reductions. The word 'VOLPE' is crossed out with a horizontal line. The word 'VOLPE' is written below it. The word 'TORCO' has three 'X' marks to its right. The word 'SUDENTE' has one 'X' mark to its right.

FARO	<del>LUME</del>
LU.ME	
VISO	
<del>CODA</del>	
<del>VOLPE</del>	
VOLPE	
GABE	X
SARPA	X
TORCO	X
BALENA	
DENARO	
GALORE	X
MAGIGO	X
GADELA	X
LACIMA	X
MINESA	X
SUDENTE	X

# ALFABETICO

- in questa fase i bambini sono impegnati a completare la loro conoscenza delle regole di trascrizione
- i bambini scrivono tutte le sillabe con almeno due segni
- rimangono da risolvere i problemi relativi alle sillabe che si scrivono con più di due segni e dei suoni che si scrivono con più di un segno /sc/; /gl/; le sillabe che si scrivono con più di due segni /stra/; /stram/; /sta/



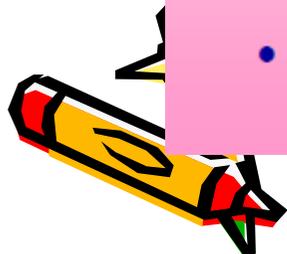
# LIVELLO PRECONVENZIONALE

## OBIETTIVO

- scoprire il valore sonoro convenzionale cioè la corrispondenza suono segno

## ATTRAVERSO

- materiale figurato
- analisi sillabica
- sintesi sillabica
- riconoscimento della sillaba iniziale, finale, intermedia
- molto lavoro a livello orale
- attraverso le sillabe scritte, con parole ad alta frequenza d'uso, poi media, poi bassa
- bisillabe piane, trisillabe, ecc

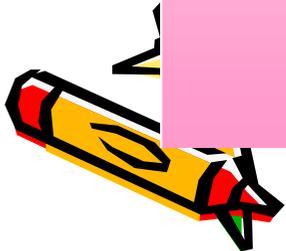


# LIVELLO CONVENZIONALE SILLABICO

**OBIETTIVO:** scoprire le unità costruttive della sillaba (unità minime-fonemi)

## **ATTRAVERSO**

- materiale figurato
- lavoro a livello orale
- i fonemi scritti
- riconoscimento del fonema iniziale e finale
- analisi e sintesi fonemica
- composizione



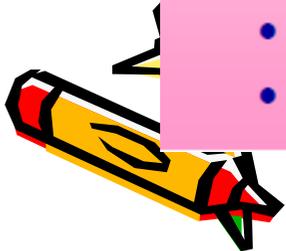
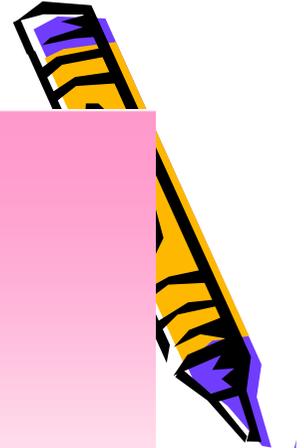
# LIVELLO ALFABETICO

**OBIETTIVO:** scoprire il valore sonoro convenzionale complesso cioè

- padroneggiare la segmentazione e la fusione di parole più complesse per lunghezza e struttura
- avere controllo sull'ordine dei grafemi nelle parole

**ATTRAVERSO :**

- analisi e sintesi fonologica dei gruppi consonantici
- analisi e sintesi fonologica di parole con gruppi consonantici
- controllo dell'ordine dei grafemi
- parole con complementi (cosa manca)
- materiale figurato
- lavoro a livello orale
- fonemi scritti
- parole ad alta frequenza d'uso
- lavoro con le griglie



## PER COMINCIARE BENE

- Uso dello stampato maiuscolo: - è il carattere più semplice
  - più lineare
  - formato da linee e cerchi
  - non ha caratteri confondibili
  - è di facile esecuzione
- Presentazione di un solo carattere
- Lo stampato minuscolo dopo che tutti i suoni compresi quelli complessi sono stati presentati
- Indicazioni per la scrittura: movimento della mano, direzione del gesto, altezza
- Per lo stampato maiuscolo utilizzare quaderni da 1 cm
- I suoni più difficili hanno bisogno di più tempo
- Insegnare a scrivere con un metodo che utilizzi la sillaba
- Proporre ogni giorno a tutta la classe giochi linguistici per migliorare la competenza fonologica
- Lasciare leggere per anticipazione
- leggere ad alta voce ai bambini
- lasciare tempo ogni giorno per la lettura individuale silenziosa e “gratuita”

